Martedì 11 Aprile 1893

Udine — Anno XI — N. 85.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

IL PARTITO AGRARIO

I giornali romani annunciano che il giorno 16 corrente, con un banchetto, si costituirà in Roma il nuovo partito agrario.

Il *movimento è stato iniziato dall'on.* Baccelli, e può riassumersi in questa esortazione rivolta al paese ed a chi lo governa: Bisogna tornare alla terra!

Noi non conosciamo *il* nostro paese; non lo conosce, specialmente, chi lo governa: ma i progressi fatti, a furia di *volontà, di perseveranza, di parsimonia* e d'intelligenza, dalla nostra agricoltura, sono enormi. Noi stiamo per diventare un'altra volta esportatori.

Ora quella meravigliosa piena di attività che cresce da ogni lato, è giusto abbia tutela di leggi, di dazi, di tariffe e di *assistenza*; è necessario sia incamminata da una direzione potente appunto per la sua unicità.

Un partito che si proponga di invocare dal Parlamento e dal Governo quella tutela e di dare ai lavoratori quella direzione, ha dunque un buon fondamento, il fondamento della verità.

Ma a parte che deve, per svolgersi, rompere molti interessi artificiali costituiti dal capitale bancario, dalla speculazione privilegiata, ad un tempo avventata ed ingorda, esso, per necessità se vuol liberare le terre irredente che abbiamo nel mezzo e all'estremità della penisola, ha da mettersi contro ai conservatori, perchè non potrà a meno di chiedere la limitazione della proprietà classica che esosamente dura ancora tra di noi. Il nuovo partito agrario, se vuol essere qualche cosa, deve essere quindi essenzialmente democratico, e quasi, per alcuni, rivoluzionario. In fondo, il suo è una parte del programma dell'Unione Democratica Emiliana, ma se da questa non accetta quella parte, egli non avrà nulla.

Soltanto è di ciò che dubitiamo: i deputati aderenti al nuovo partito agrario sono già trentaquattro, troppi per essere decisi a credere tutti nella democrazia e a non aver paura di passare per rivoluzionari.

Speriamo non sia così nel fatto; ma, adesso, dai preparativi, temiamo che questo *movimento* sia destinato a fermarsi presto.

IL COSTO DELLA VITA

Siamo tutti, dal più al meno, inclinati a lamentarci della carezza della vita. Infatti si è visto per un secolo a elevarsi progressivamente il prezzo della maggior parte dei generi di consumo. Senonchè questo aumento non ha seguito una curva ascendente così elevata come in generale si crede.

Una curiosa statistica, recentemente pubblicata, ci mostra in quali proporzioni esatte, il prezzo delle derrate è aumentato durante un secolo.

Questo studio ci apprende che dopo il 1790 il costo della vita è raddoppiato e non triplicato come si dice comunemente.

Codesto aumento del cento per cento, non si è verificato nello stesso modo su tutte le materie necessarie alla vita, ma indica solamente un risultato generale, quello che si chiama una media.

Vi sono delle merci che hanno realmente triplicato il loro prezzo, come ad esempio legna da ardere, e di quelle che lo hanno sestuplicato, come le calzature; benchè queste ultime volgano ad un rapido ribasso in seguito al moltiplicarsi delle manifatture che si fanno col prezzo fisso, una concorrenza micidiale.

L'olio da ardere costa ora come allora e le candele il venti per cento di meno d'una volta.

I fitti hanno più che raddoppiato, mentre il frumento non è cresciuto che di un terzo.

Le derrate coloniali, le spezie, il sale hanno diminuito di due terzi. Insomma la vita nel suo insieme, non è che due volte più costosa oggi di un secolo fa.

Durante questo periodo di tempo i salari hanno triplicato per i vari mestieri presi in complesso.

Certamente l'operaio sente oggi certi bisogni di agiatezza che non sentiva una volta, ed è in grado di risparmiare; tuttavia non è esso che ha ritratto i maggiori benefizi.

I domestici, che non hanno oggi nessun gravame più che nel secolo passato, hanno visto triplicare i loro salari, e quindi sono la classe che, più degli operai e dei piccoli impiegati, è in grado di accumulare risparmi.

Invece l'impiegato dello Stato, il funzionario di ogni grado non ha visto elevarsi il suo stipendio che della metà, ed anzi in alcuni impieghi non vi è stato nessun miglioramento. È dunque questa classe che è maggiormente a compiangersi, poichè ha dovuto proseguire a soddisfare a bisogni due volte più pesanti, con le stesse deboli risorse di una volta.

Stando ai giorni nostri, ecco il prezzo dei principali generi di consumo nelle principali città:

	pane	latte	burro	bove	mont.	porco
Bruxelles	0.30	0.24	2.65	3.00	2.80	2.70
Parigi	0.40	0.40	4.00	2.20	2.50	3.00
Berlino	0.50	0.26	3.25	2.50	2.50	4.00
Londra	0.37	0.45	3.70	2.75	2.76	2.60
New-York	0.60	0.50	4.00	1.75	1.75	1.76
Ginevra	0.40	0.20	2.75	2.15	2.15	3.20
Roma	0.42	0.40	3.60	1.75	2.10	3.50
Vienna	0.54	0.59	3.80	2.10	1.40	1.05
Bucarest	0.30	0.40	3.00	1.60	1.60	0.80
Napoli	0.45	0.40	4.00	2.40	1.50	1.80
Pietroburgo	0.78	0.69	5.00	1.60	1.60	1.70

Per tutti i generi, meno il latte, che si valuta a litri, si parla di chilogrammi.

Ed ecco, sempre a testa, la media degli altri generi di necessità:

	Zucchero chil.	Gas m. c.	Petrolio litri	Caffè chil.
Bruxelles	0.97	0.12	0.17	2.05
Parigi	1.03	0.30	0.56	5.40
Berlino	1.00	0.19	1.60	5.00
Londra	0.64	0.18	0.22	4.50
New-York	3.50	0.28	0.20	1.20
Ginevra	0.55	0.26	0.25	2.80
Roma	1.60	0.30	0.80	5.40
Vienna	1.05	0.22	0.46	6.00
Bucarest	1.10	0.31	0.50	3.60
Napoli	1.60	0.29	0.80	5.00
Pietroburgo	1.50	0.48	0.20	4.20

Da queste cifre risulta, che eccetto la carne, la vita costerebbe meno cara a Bruxelles e più cara a Parigi che in qualunque altra città.

Peccato che non si sia fatta una tale statistica per le pigioni; si sarebbero meglio apprezzate le differenze che militano a favore del buon mercato nel Belgio, che, da parecchi anni ha abolito il dazio consumo o mitigato tanto sensibilmente, i diritti doganali.

A voler stabilire una media che si attagli generalmente, prendiamo la razione media del soldato. A questa stregua, supponiamo che ogni abitante consumi un chilo di pane, 300 grammi di carne, 1 chilo di legumi, 1,300 grammi di carbone, 1 litro di birra, 1/8 di litro di petrolio, si può calcolare, in base alle medie suddette, che la vita costerebbe per giorno:

A Nizza L. 1.67, Bordeaux 1.57, Marsiglia 1.63, Parigi 1.52, Lione 1.42, New-York 1.42, Berlino 1.49, Londra 1.47, Roma 1.47, Ginevra 1.52, Vienna 1.78, Madrid 1.84, Pietroburgo 1.90, Bruxelles 1.26.

Dove la vita è più cara, sarebbero dunque le città di Nizza, Pietroburgo e Madrid.

LA DONNA DELINQUENTE

Scrivono da Torino alla *Sera*:

« A giorni vedrà la luce la nuova opera di Lombroso, dal titolo: *La donna delinquente.*

Un'opera di Cesare Lombroso è sempre un avvenimento scientifico e letterario, ed è perciò che mi recai a visitare l'illustre frenologo per ottenere dalla sua cortesia qualche notizia intorno al nuovo lavoro.

Cesare Lombroso è da parecchio tempo affetto da una persistente laringite *e non se ne è potuto ancora liberare*, per quante siano state le cure adoperatevi.

Egli mi ricevette con grande cortesia, e benchè non possa parlare a lungo, mi fu largo di spiegazioni. Cominciò dal mostrarmi parecchie delle molte illustrazioni che corredano il volume: ritratti di donne selvagge, di donne criminali, di organi anormali, ecc.

E mentre mi mostrava i disegni, egli mano mano me li veniva spiegando con la parola.

Egli mi diceva che, i suoi studi si rivolsero all'esame di parecchie centinaia di donne normali, appartenenti alle varie classi della società. Oltre a queste, egli esaminò più di un migliaio di donne criminali detenute nelle carceri di Torino — delle quali egli è direttore — di quelle di Roma e di Mosca. Al suo esame sottopose pure più di un migliaio di donne perdute, italiane e russe. Nello studio delle russe fu aiutato dalla signora Tarnowski. Egli non pubblicherà nel suo volume ritratti di italiane, per non aver fastidi col codice; ma solamente i ritratti delle donne russe.

La parte più importante e più nuova del volume, non è quella che tratta della donna delinquente, ma della donna normale.

Cito fra le altre massime sostenute dal professor Lombroso, questa, che solleverà vivi dibattiti e grandi proteste da parte delle donne.

« La donna — dice Lombroso — nelle passioni sessuali è molto più fredda dell'uomo ».

Egli della donna normale fa uno studio fisiologico completo e con metodi inusati fin qui. Credo che il nuovo libro di Paolo Mantegazza, parrà l'opera di un dilettante, a confronto delle ricerche sperimentali di Cesare Lombroso.

Lo studio delle donne anormali è diviso in due parti: donne perdute, donne criminali.

Nelle donne perdute si trova un singolare riscontro atavistico, il loro mongolismo.

Nelle donne criminali una conclusione curiosa, alla quale è giunto il Lombroso, è questa: « Le donne, nelle quali si dice che domina la passione, non si lasciano andare o quasi a delitti d'impeto o passionali ».

I delitti delle donne criminali sono finamente calcolati e premeditati. Non solo, ma nell'esecuzione sono aggrovigliati, misteriosi, difficili.

Vi accenno appena a ciò che questo meraviglioso libro del Lombroso contiene; non azzardo a farne una sintesi. Esso è pieno di cose curiose, come le anomalie della donna, i tatuaggi; ma dalle curiosità sale per mezzo di complete e nuovissime osservazioni ai principii.

E i principii contraddicono a molte delle idee sbagliate e convenzionali che si hanno sulle donne. Certo che l'opera di Lombroso desterà in Italia e all'estero un grandissimo interesse, e darà *campo* a grandi discussioni nel campo scientifico ».

Un brutto scherzo

Mandano da Londra, 8:

È accaduto un curiosissimo fatto che ha suscitato i discorsi di tutta Londra.

Durante la seduta, ieri, fu introdotto nella Camera dei Comuni un pacco di piccole cassette, delle quali l'aspetto riempì di paura un usciere che primo le vide.

Senza dubbio là c'era la dinamite: la voce se ne sparse per l'aula e più di un partigiano dell'*home rule* si sentì il freddo nel sangue.

Invece si trattava di ben altro: aperta con molta precauzione una delle cassette, si vide l'indirizzo réclame d'uno speziale che inviava del caffè a ciascun deputato irlandese?

I DETENUTI IN ITALIA

Secondo gli elementi forniti dalla direzione generale della statistica, la situazione dei detenuti al 31 dicembre del 1871 era questa: il totale generale dei detenuti ascendeva alla cifra di 76,066.

Il numero dei maschi in questa cifra appariva di 72,193, quello delle femmine di 3868.

Il totale dei detenuti nelle carceri giudiziarie era di 46,377.

Il numero dei giudicabili maschi era di 26,385; di 1523 quello delle femmine; dei condannati i maschi salivano a 15,794, le femmine a 956.

Il numero degli entrati dallo stato di libertà durante il 1871 era rappresentato colla cifra di 172,609 per i maschi, di 26,753 per le femmine.

Riguardo ai detenuti negli stabilimenti penali abbiamo che il totale generale, al 31 dicembre 1871 ascendeva a 26,119.

Il numero dei detenuti era di 15,809, quello dei detenuti nelle case di pena di 10,146. In quest'ultima cifra i maschi figurano per 10,146, per 664 le femmine.

Negli anni susseguenti le cifre non variano in modo molto notevole.

A noi quindi basterà fare un confronto fra la situazione al 31 dicembre 1871 e la situazione al 30 giugno del 1887.

Il totale generale dei detenuti, al 30 giugno 1887 era di 67,772, cioè di 62,371 maschi e 5401 femmine.

I detenuti nelle carceri giudiziarie erano 28,661; giudicabili: 11,663 maschi-880 femmine; condannati, 14,090 maschi, 1218 femmine.

Il numero degli entrati dallo stato di libertà ora, rispetto ai maschi, 194,086, rispetto alle femmine, di 33,751.

Il totale generale dei detenuti negli stabilimenti penali ci è dato dalla cifra di 30,740. I detenuti nei bagni erano 15,386; i detenuti nelle case di pena 15,354, cioè 14,077 maschi e 1277 femmine.

Quanto ai minorenni ricoverati nelle case di correzione abbiamo i seguenti dati:

Nel 1871 si ha il totale generale di 3570. Nelle case di custodia entrarono, per sentenza o ordinanza d'autorità competente, 379 maschi, 13 femmine; per correzione paterna 188 maschi, 25 femmine. Negli istituti pii, per sentenza o ordinanza d'autorità competente, 641 maschi, 78 femmine; per correzione paterna 27 maschi. La situazione al 31 dicembre 1871 ci offre, per le case di custodia, il totale di 790, per gli istituti pii il totale di 2780.

Nel 1887-88 il totale generale dei ricoverati negli stabilimenti sali a 5651.

Il numero degli entrati nelle case di custodia, per sentenza o ordinanza d'autorità competente, fu di 150 maschi e di 3 femmine; per correzione paterna di 224 maschi e di 9 femmine.

Negli istituti pii il numero degli entrati, per sentenza o ordinanza d'autorità competente, fu di 372 maschi e di 176 femmine; per correzione paterna, di 309 maschi e di 177 femmine.

La situazione al 30 giugno 1887 presenta la cifra di 977 per le case di custodia, di 4675 per gli istituti pii.

Circa i domiciliati coatti abbiamo che, al 31 dicembre del 1876, la situazione offriva il totale di 4011, mentre al 30 giugno del 1887 offre il totale di 2720.

L'IPNOTISMO e i miracoli di S. Geminiano

Una lettera del prof. Morselli

La settimana scorsa, un giornale clericale narrava ai suoi fedeli lettori, colla solita abbondanza di stupefacenti particolari, un preteso miracolo di S. Geminiano.

Un signore di Modena, amico del professore Morselli, gli scrisse chiedendogli qualche spiegazione in proposito.

L'illustre psichiatra ha *risposto* all'amico colla seguente lettera che è un vero documento medico:

« *Mio caro amico!*

Che si faccia molto rumore per la guarigione più o meno miracolosa di una *paralisi* evidentemente *isterica*, è naturale: è sempre avvenuto così da *quando l'uomo*, non avendo una conoscenza perfetta della legge di causalità, ha voluto *spiegare i fatti, che colpivano* la sua attenzione, mediante l'intervento di poteri oltrepassanti la sfera sensibile. Ma per un medico abituato a studiare e a curare ogni giorno le più varie malattie nervose o mentali, il caso della giovane Lucia Lugli entra nel gruppo già innumerevole delle guarigioni per suggestione.

La diagnosi non è dubbia. Considerata l'età della malata, il sesso, la forma di disturbo motorio, la sua ostinata resistenza ai mezzi farmaceutici e fisici e la sua quasi improvvisa scomparsa sotto una forte emozione, nessuno può un solo istante dubitare che non si tratti di una delle più volgari *paralisi psichiche*.

Non solo questa sindrome psiconeurotica si vede *ogni giorno* in qualunque clinica neurologica e psichiatrica; ma il medico può provocarla, quando il voglia, a suo piacere, su qualunque soggetto ipnotizzabile o anche soltanto suggestionabile allo stato di veglia.

È un esperimento che io ho fatto molte volte e che ripeto, si può dire, in ogni mio corso, quando parlo ai miei allievi della suggestione e delle sue applicazioni terapeutiche.

Per dire che una paralisi sia *inguaribile*, conviene dimostrare che essa dipende da lesioni organiche dei centri nervosi o dei nervi periferici. Nessuna suggestione ipnotica, nessuna emozione morale, nessuna autosuggestione religiosa, sono capaci di togliere una *paraplegia da mielite o da polineurite*: sfido chiunque a provarmelo!

Il rapido scomparire dei fenomeni paralitici nelle isteriche, sia che lo si provochi con l'ipnotismo, sia che avvenga davanti ad una immagine sacra, o bagnandosi nella fontana di S. Geminiano, o bevendo l'acqua di Lourdes, dimostra la poca serietà della malattia.

Ormai la scienza odierna deve ammettere che l'isterismo, con tutto il corredo stupefacente dei suoi sintomi: convulsioni, paralisi, contratture, mutismo, cecità, ecc. ecc., è puramente una *psicosi*, cioè un disturbo dei centri cerebrali psichici, che può risolversi ad un tratto sotto l'influenza di dati sentimenti e di date idee.

Affermare questo, è da parte dell'alienista e neurologo una volgarità; ma io capisco benissimo che ai credenti ciò possa sembrare atto di irriverenza o di scetticismo. Bisogna, per contrario, guardare le cose da un punto di vista più alto. Se la fede basta a produrre questi effetti, ed è capace di guarire certe forme *psichiche* di paralisi, di insensibilità, di singhiozzo, e simili, ben venga la fede; ma si accontenti di entrare umilmente nel gruppo dei *mezzi terapeutici di suggestione*, niente di più e niente di meno.

Guardata sotto questo aspetto, io non trovo che la fede debba ispirare antipatia al medico coscienzioso. Se domani io mi trovassi nella necessità di farne uso, la consiglierei senz'altro ad ogni mia cliente isterica o pazza che avesse bisogno della di lei efficacia suggestiva.

A me importa poco, pel bene dei miei infermi, che la suggestione provenga dalle mie manovre ipnotiche o da un atto di credenza; tutte le credenze si equivalgono, e tanto ha valore terapeutico in certi casi il credere all'influenza morale del medico, o a quella di una corrente elettrica, quanto il credere nell'intervento « miracoloso » di S. Geminiano o della Madonna di Lourdes.

Tuo *E. Morselli* ».

LA FOTOGRAFIA DEI COLORI

Il signor Lipmann ha presentato in diverse sedute, all'accademia delle scienze di Parigi, un certo numero di lastre colorate, le quali dimostrano che la soluzione del problema può oggi considerarsi come completa.

Per ottenere un così bel risultato, le lastre sono preparate con albumino-bromuro d'argento, e sono rese ortocromatiche coll'azolina e colla cianina.

Le lastre che trovansi nel laboratorio del signor Lipmann alla Sorbona, sono di dimensioni piccole, hanno cioè il lato di 5 o 6 cm.

Esse presentano colorazioni molto brillanti, e rappresentano:

La prima lastra una invetriata a quattro colori composti, che comprendono tutta l'estensione della parte luminosa dello spettro.

La seconda è la riproduzione d'un pappagallo a molti colori.

L'uccello è ritratto benissimo, la lastra è stata ottenuta dopo una posa di 10 minuti alla luce elettrica.

La terza rappresenta un trofeo di bandiere francesi e russe.

È stata fatta con una posa di 5 minuti al sole; i più piccoli particolari di colorazione appariscono in modo molto chiaro e netto.

La quarta mostra degli aranci e delle peonie; e la quinta un ramo d'agrifoglio con corbezzole.

Guardate per trasparenza, la maggior parte di queste lastre presentano i colori complementari: sono negative colorate.

Rimane senza dubbio da far molto per arrivare a risultati pratici ed industriali, e farà d'uopo aspettare ancora parecchi anni prima che tale lavoro diventi un' arte veramente pratica.

A questo proposito, è da osservare che la fotografia dei colori segue lo stesso cammino della fotografia ordinaria, il che fa sperare in una felice riuscita.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1354). Il patriarca ricerca alla città di Udine 40 fanti per custodire la città di Aquileja durante le solennità *Pasquali.*

×

Un pensiero al giorno.

Una passione nascente e combattuta scoppia; un amore soddisfatto si nasconde.

×

La sfinge. Monoverbo.

b P d

Spiegaz. del monoverbo preced.
SOLIPEDE (sol i pe de)

×

Per finire.

Consulto sul marciapiede.

— Dunque, che ha questo bambino? Mangia?
— Le diòl... mangia e non mangia.
— Dorme?
— Dorme e non dorme.
— Studia? Digerisce?
— Digerisce e non digerisce.
— Ho capito: gli darò una medicina...
— Già, ci vorrebbe una medicina che...
— Non facesse nè bene nè male: ho bell'e capito.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Comando d'artiglieria ad Osoppo. A cominciare dal mese di maggio, il Ministero della guerra istituirà un comando locale di artiglieria ad Osoppo. Questo comando dipenderà dalla Direzione d'artiglieria che ha sede a Venezia.

CHIACCHIERE PORDENONESI

Mons. Nicolò Aprilis — Società filarmonica.

9 aprile.

Mons. Nicolò Aprilis, arciprete del nostro Duomo, morì or saranno dieci anni. Per volontà espressa nel suo testamento, volle che i suoi *funerali fossero* modestissimi, e ne adduceva le ragioni mettendo in burletta con dei versi saporiti la vanità delle pompe umane. Lasciò poi alla locale Congregazione di Carità una campagna che teneva in Azzano Decimo, del valore di circa 3500 lire, coll'obbligo di collocare un di lui busto in gesso che aveva bell'e pronto, nel nostro Duomo. Oh contraddizioni del cuore umano!

Ma il vescovo Rossi si oppose acchè fosse esaudito il desiderio di monsignor Aprilis. Alcuni mesi fa morì però anche lui, ed essendo quindi venuto a mancare l'oppositore e non trovando difficoltà in chi regge attualmente la nostra Diocesi, la Congregazione, giovedì p. p., com'ebbi a scrivervi, espose in Duomo il busto predetto.

Checchè ne abbia scritto nel suo testamento, mons. Aprilis era di una vanità singolarissima. Per dirvene una, egli nuotava in un mare di giubilo ogni qualvolta gli si dava del cavaliere, com'era di fatto, non ricordo più di quale ordine, distinzione che gli venne conferita dall'imperatore d'Austria, allorchè nei tempi della sua oppressione fu a Pordenone. Monsignore, però, non era austriacante. Alla scoperta della lapide sotto la loggia del palazzo municipale, coi nomi dei pordenonesi morti per la patria, egli pronunciò un applauditissimo discorso. Quando si eresse il busto di Garibaldi, per avere imprestato certi addobbi di chiesa, venne confinato per una quindicina di giorni a Cordenons, dalla Curia vescovile, pena che lo afflisse grandemente e che vuolsi abbia contribuito ad affrettarne la fine.

Era uomo un po' eccentrico, ma buono, studiosissimo e colto. Si dilettava a poetare e vi riusciva discretamente. Inteso unicamente al proprio ministero, non s'immischiava per nulla nelle pubbliche cose.

In una parola fu un buon sacerdote, e il suo busto in chiesa poteva benissimo venire esposto per voto dei parocchiani, mentre ora esso non fa che ricordare la vanità sua.

A ogni modo, tale vanità fu proficua per i poveri del nostro Comune, e... così sia.

***

In seguito alla mia domanda pubblicata nel *Friuli* di venerdì p. p. e all'articolo del sig. A. B. comparso nell'*Adriatico* dello stesso giorno, la direzione della Società filarmonica si è jeri sera radunata per addivenire ad un qualche provvedimento.

Ma, prima che procedesse ad una qualsiasi deliberazione, venne presentata al Presidente una lettera sottoscritta da oltre una trentina di soci, con la quale essi domandavano fosse convocata l'assemblea, per revocare, se del caso, l'articolo 19 dello Statuto.

Questo articolo conferisce la facoltà alla direzione di nominare il maestro o maestri, per la scuola d'arco e la banda musicale.

La maggioranza dei soci, come vi ho già scritto, sta per un *maestro solo.* E compresa l'aria che spira in direzione, pentendosi dell'autorità a questa conferita, intende, come vedete, revocare l'articolo 19.

Domenica p. v. si convocherà intanto l'assemblea, e vedremo che cosa ne escirà.

Si dice che l'attuale direzione intenda dimettersi. A mio umile modo di vedere, avrebbe torto. Non è questa una questione, come si dice, di fiducia, ma sebbene di apprezzamento. Con un solo maestro si potrebbero avere, invece che una, più lezioni alla settimana nella nostra scuola d'arco. E mentre da taluni non si crede, altri hanno la ferma convinzione della possibilità di trovare un bravo maestro, per questa scuola, e per la banda musicale insieme.

Il Cronista.

Grave incendio a Cividale.

Cividale, 10 aprile.

Oggi verso le ore cinque pom., si è sviluppato un incendio in una località molto centrica, vale a dire nella stalla e fienile dell'albergo alla «Posta», in via Dante.

Il fuoco sembra sia stato comunicato dal camino della cucina ove abita il proprietario della casa, signor Antonio Podrecca.

Accorsero le autorità, molti cittadini d'ogni condizione, i pompieri, carabinieri, guardie doganali, e tutti gareggiarono di zelo e di energia per circoscrivere e spegnere l'incendio, che avrebbe potuto estendersi con gravissime conseguenze, in quel centro di abitazioni così uno a ridosso dell'altro. E guai se il fuoco *si fosse invece* comunicato a quel fienile durante la notte!...

Per guasti al fabbricato e fieno distrutto e qualche cosa di mobili del Podrecca, ci sarà un danno di 2000 lire circa, la maggior parte pel proprietario, ch'è assicurato. Il danno per l'albergatore Zanutto sarà di circa 800 lire, e anch'esso è assicurato. Nella stalla c'era un cavallo, che venne fatto sortire in tempo e salvato.

Sento dire che il signor Podrecca avesse una grossa somma di denaro — alcune diecine di migliaia di lire — in un armadio poco discosto dalla cucina ove ebbe origine l'incendio, e che si affrettò naturalmente a trasportarle altrove in luogo ben lontano da ogni pericolo.

L'incendio di Villalta

Su questo gravissimo incendio, cui ieri accennammo, si ha che rimasero distrutte due case di proprietà di certi Vittorio e Giovanni Dolce, nonchè quanto contenevano, con un danno complessivo di circa 30 mila lire.

Da parecchie circostanze però, che accompagnarono l'incendio, si sospetta fortemente che la causa del disastro possa essere dolosa. Le Autorità indagano.

CRONACA CITTADINA

Per gli orfani degli operai. Venne diramata la seguente circolare:

Onorevole Signore!

Invitati dal Municipio a formar parte della Commissione per la raccolta delle offerte a favore della Istituzione Nazionale Umberto e Margherita per gli orfani degli operai italiani morti per gli infortuni sul lavoro, da fondarsi in occasione delle fauste nozze d'argento delle LL. MM. il Re e la Regina, abbiamo avuto speciale incarico di ricevere le sottoscrizioni dei possidenti *ed* agiati.

Nell'impossibilità nel breve termine concesso di presentarci personalmente a tutti, invitiamo la S. V. a voler recare entro la corrente settimana la propria offerta, o presso la Segreteria del locale Municipio, o presso la cartoleria Marco Bardusco in Mercatovecchio, o presso la libreria Gambierasi in via Cavour, o nella bottega libraria Tosolini in piazza Vittorio Emanuele.

Udine, 10 aprile 1893.

Pecile G. L.
Prampero Antonino

Beneficenza. In morte di Giuseppe Antonini (decesso a Venezia) all'Ospizio Tomadini pervennero le seguenti offerte:

Emilio Pico L. 2, Michele Corradini 2, Lombardini Cigolotti 2, Mestroni Luigi 2, Morelli Lorenzo 2, Carrara Ettore 2, Osterman Giov. Batt. 2, Pantarotto Giovanni 2, Broili Giuseppe 2, Stefano Paderni 2, *Tomadoni Giuseppe* 2, *Frova Natale* 2.

La Direzione riconoscente ringrazia i pietosi, che seppero così nobilmente onorare il loro amico.

Passaggio di pellegrini. Con treno speciale giunsero alle 8 e mezza di iersera trecento e cinque pellegrini austriaci. Ripartirono alle 10 e mezza per Roma.

Comitato protettore dell'Infanzia. IV° elenco offerte per la Lotteria di beneficenza del 22 corr.:

Di Colloredo marchesa Costanza, un porta fazzoletti dipinto su moire, un porta fotografia in stoffa, un porta biglietti in ricamo, un porta sigarette in alluminio, un porta zolfanelli in porcellana, due piatti dipinti a mano, tre scatole di dolci, due giocattoli, quattro salviette per vassojo, un collier in corallo e una bottiglia profumi; baronessa Texeira, una borsetta in pelle, un enveloppe per biancheria, e un uovo in porcellana; *Carlo Grüeler* e *Giulia Grüeler-Geiger* di Monaco (Baviera), ritratto del Re e della Regina d'Italia in cornice intagliata e dipinto sul vetro; *Dorta-Geiger Cristina*, lire 10.

Gli oggetti si ricevono presso la Congregazione di Carità.

Gara fotografica. Il Club Ignoranti ha deliberato che per dare il massimo valore morale alla gara fotografica che sta indicendo, la giuria venga composta di cinque membri scelti, per rivolta preghiera: uno dalla R. Prefettura di Venezia, uno dal Municipio, uno dal R. Istituto di scienze, uno dalla Camera di Commercio, ed uno dal Club Ignoranti.

Il Club per suo conto ha rivolta preghiera a quell'illustre cultore della scienza fotografica che è il prof. Luigi Borlinetto di Padova. Questo nome accresce certo la importanza del verdetto della giuria.

Il Borlinetto ha raccolto da tutte le principali accademie nazionali ed estere tale cumulo di onori e di attestazioni per le sue scoperte fotografiche, da rendere il suo nome una vera illustrazione.

Egli con cortese lettera diretta al Presidente del Club, che fu suo scolaro, ha dichiarato di accettare ad onta della grave età.

Si attendono le risposte delle Autorità ed Istituti richiesti, per pubblicare il programma completo. Intanto i signori professionisti e dilettanti si preparino alla gara, che venne intesa dovunque con entusiasmo.

Un centinaio di lire o giù di lì, è l'importo che lasciarono insoluto all'Albergo d'Italia, due giovinotti austriaci, l'uno cadetto di marina licenziato per condotta poco regolare; l'altro militare del 12° reggimento ussari, disertore del medesimo.

Erano di buone famiglie, ma piaceva loro di far troppo la vita spendereccia, scialarla da gran signori, lasciando in parecchi luoghi gli albergatori colle mani nei capelli.

L'autorità di P. S. di qui, visto che quei giovinotti non pagavano all'Albergo d'Italia, perchè si trovavano completamente all'asciutto, li provvide di alloggio e vitto *gratis* nel grande stabilimento in vicolo delle carceri.

Si sa anche che i due non ambiti forestieri, furono recentemente alla bisca di Montecarlo, dal quale luogo partirono completamente alleggeriti dei portafogli.

Un fatto piccante intrattenne il Tribunale locale nel pomeriggio di ieri. Antonio Colautti di Buttrio è un bel pezzo di giovanotto, contadino, e faceva all'amore con una piacente ragazza sua conterranea, certa Luigia Tonizzo, e pare che l'amore avesse avuto la sua più ampia esplicazione. Ma il damo se ne stancò e filò nuovi amori con altra giovane che voleva far sua sposa; anzi un bel giorno si fecero le pubblicazioni di matrimonio.

In piazza se ne chiacchierò, la Tonizzo in quello passava, ed il Colautti, per rispondere alla gente, disse che quella giovane se l'aveva goduta perchè nulla gli costava. Da qui querela e condanna, davanti il Pretore di Cividale, del Colautti a tre mesi di reclusione, danni e spese per titolo di diffamazione in danno della Luigia Tonizzo. Il Colautti si appellò, ma il Tribunale confermò jeri pienamente la sentenza del Pretore.

Un tafferuglio iersera, per pettegolezzi di donne, avvenne in via Aquileja. Una giovane, in mezzo a tante altre donnicciuole, gridava che bisognerebbe *impiccare tutte le donne* (misericordia, e che terribile quella donzella!)

Il fatto si risolvette con parecchi pugni che si scambiarono gli *amorosi* di quelle giovani che non sanno tenere la lingua in freno.

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 26 aprile 1893 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto del lavoro di istruzione di una fabbrichetta ad uso di latrina pubblica e spanditoi nella via del Gelso in Udine, giusta progetto 30 marzo 1893 dell'ingegnere municipale.

Prezzo a base d'asta L. 3800.

L'asta seguirà, *mediante offerte* segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta (art. 87 lett. A del regolamento vigente di contabilità generale dello Stato.)

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 380. — anche in rendita pubblica dello Stato, e L. 80. — in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorata o almeno raggiunta il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine, addì 10 aprile 1893.

p. il Sindaco
GIUSEPPE GIRARDINI

Teatro Minerva. Per la ricorrenza delle nozze d'argento dei Sovrani, venne espressamente scritturata per un breve corso di rappresentazioni la Compagnia drammatica *Bellotti-Bon*, diretta dal cav. Alessandro Marchetti. In settimana verrà pubblicato l'*elenco* artistico e si annuncieranno le novità che verranno date. Le recite avranno luogo dalla sera del 19 alla sera del 26 corr.

Donna denunciata. Per esercizio arbitrario delle proprie ragioni e per contravvenzioni all'art. 60 della legge di P. S., fu ieri denunciata certa Maria Vesca Bellina, abitante in via Villalta.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.54 a 0.60
Burro al Chilog.	da „	2.— a 2.25
Patate „	da „	0.06 a 0.08

Grani.

Granoturco all'Ettol.	da L.	9.75 a 10.55
Fagiuoli alpigiani al Quint.	da „	11.17 a 14.15

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	6.— a 6.50
II.a „ „	da „	5.80 a 6.30

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint.	da L.	5.— a 5.50
II.a „ „	da „	4.50 a 5.25
Paglia da foraggio al quint.	da „	0.— a 0.—
„ da lettiera „	da „	3.75 a 4.—

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	2.— a 2.25
Legna tagliate „	da „	2.25 a 2.45
Carbone I.a qualità „	da „	5.40 a 7.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch.	da L.	0.90 a 1.20
„ „ di dietro „	da „	1.20 a 1.70
Manzo I. qual., taglio primo „	da „	1.40 a 1.70
Manzo I. „ „ secondo „	da „	1.20 a 1.40
Manzo I. „ „ terzo „	da „	0.90 a 1.20
Manzo II. „ „ primo „	da „	1.30 a 1.50
Manzo II. „ „ secondo „	da „	1.10 a 1.30
Manzo II. „ „ terzo „	da „	0.80 a 1.10
Vacca „	da „	0.90 a 1.50
Pecora „	da „	0.80 a 1.30
Ariete „	da „	1.10 a 1.50
Castrato „	da „	1.10 a 1.50
Agnello „	da „	0.90 a 1.30
Porco fresco „	da „	1.90 a 2.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

90 castrati, 65 pecore, 240 agnelli, 60 arieti.

Andarono venduti circa: 73 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 al Kg. a p. m.; 20 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg.; 32 d'allevamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire 0.75 a 0.85 al Kg. a p. m.; 60 d'allevamento a prezzi di merito; 35 arieti d'allevamento a prezzi di merito.

840 suini d'allevamento; venduti 90 a prezzi di merito, assai sostenuti.

Chi perde e chi trova. Da un signore fu rinvenuta una chiave in piazza Garibaldi; chi l'ha smarrita può rivolgersi al locale Ufficio di P. S.

— Da una signora della città fu ieri perduto un anello d'oro con pietra quadrata azzurra, del valore di circa lire 70.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Corradini nob. Ferdinando:*
Novelli Ermenegildo lire 1.
di *Valentini nob. Valentina:*
Novelli Ermenegildo lire 1.
di *Monici cav. Girolamo:*
Dorta fratelli lire 2, Micer Lodovico 1, Jacuzzi Alessio 1.

Ieri, alle ore 3 e mezza pom., cessava di vivere a Percotto

Giacomo Mestroni
d'anni 95.

Il fratello ed i nipoti, addolorati, danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 11 aprile 1893.

I funerali seguiranno domani mattina nella chiesa parrocchiale di Percotto, e la salma verrà indi trasportata al Cimitero Comunale di Udine, arrivando a Porta Venezia alle ore 12 meridiane.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 4 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 11
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	759.9	755.6	756.6	755.6
Umido relat.	34	26	87	66
Stato di cielo	misto	misto	ser.	quer.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SW	NW	S
Vento (vel. Kilom.	3	2	6	1
Term. centigr.	12.2	16.1	9.4	12.2

Temperatura (massima 18.6
(minima 5.2

Temperatura minima all'aperto 3.7

Nella notte 4.9; 3.4

Tempo probabile:

Ancora venti freschi primo quadrante, cielo vario, qualche brina nelle stazioni elevate.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10

Presidenza ZANARDELLI

Apresi la seduta alle 2.5.

Pelloux risponde ad una interrogazione di Toaldi sopra una recente circolare riguardante il limite d'età per gli ufficiali del r. esercito.

Si svolgono quindi le interpellanze di Pansini, Gaetani di Laurenzana, Casale, sull'ingerenza del Governo nelle elezioni politiche.

Si alza quindi il presidente del consiglio, onor. Giolitti, il quale risponde agli interpellanti che *il compito del governo* è reso oggi più facile da questa circostanza che, dopo 5 mesi di lavoro compiuto dalla giunta delle elezioni, è *reso impossibile* il colorire artificialmente fatti non veri. Infatti in 5 mesi gli avversari non sono riusciti a trovare le prove dei fatti asseriti, e ciò per la ragione che i fatti asseriti, non sussistettero.

Quanto al trasloco dei prefetti, nota come sia stato senza importanza per il governo.

Ricorda come 448 elezioni siano state approvate senza contestazione, e che delle 9 elezioni annullate, 3 sole furono motivate da brogli e corruzioni, e una dichiarazione della giunta che il governo non poteva esserne chiamato responsabile.

Nota altresì come gli interpellanti abbiano concentrato le loro censure sulle elezioni ancora *sub judice* dinanzi alla giunta, e perciò si astiene da ogni dichiarazione, che ora sarebbe intempestiva, dovendo la Camera discutere a suo tempo con la maggiore libertà.

A coloro che parlarono dell'azione del governo nella nomina dei sindaci, risponde osservando che 1134 sindaci furono riconfermati, sopra 1056 che erano scaduti d'ufficio. Gli altri non lo furono per queste ragioni: 63 erano morti, 180 dimissionari, 43 non rieletti consiglieri, 12 avevano dichiarato di non raccettare l'ufficio, gli altri non avevano più la maggioranza nella composizione dei consigli.

Ciò detto, non avendo gli interpellanti prodotti fatti speciali, non può

aggiungere altro, e si riserva di riparlare se gli interpellanti stessi cotali fatti porteranno dinanzi alla Camera.

Pansini replica, e quindi intervengono nella discussione Bovio, Fortis e di nuovo Giolitti, il quale accetta che sia svolta l'interpellanza Bovio sull'ingerenza del Governo nelle elezioni, dopo che saranno presentati alla Camera i primi risultati dell'inchiesta bancaria dalla Commissione della quale il Bovio fa parte.

Zanardelli comunica che gli onorevoli Pansini e Gaetani di Laurenzana hanno presentato la seguente mozione:

« La Camera, convinta dell'ingerenza del Governo nelle ultime elezioni, ne biasima la condotta ».

La mozione sarà discussa quando si svolgerà l'interpellanza Bovio.

Si comunicano quindi alcune interpellanze e interrogazioni, fra le quali una di Barzilai e di Bovio, per sapere se sia a cognizione del ministro degli esteri che il Consiglio comunale di Trieste fu sciolto per la iniziativa presa di concorrere alla fondazione dell'istituto che deve ricordare le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, e se reputa questo provvedimento rispondente ai rapporti ufficiali che corrono fra l'Italia e l'Austria.

Levasi la seduta alle 6.35.

NOTIZIA INESATTA

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

« Molti giornali hanno pubblicata la notizia che il tribunale avesse dichiarato pazzo il Berardi, quel cuoco fanatico che a Villa Borghese tentò d'incendiare la carrozza reale. Quella notizia è inesatta, perchè solo oggi i periti, delegati dal tribunale, hanno presentate le conclusioni sullo stato mentale del Berardi ».

Tragica morte di un areonauta

Domenica ad Arezzo, alle ore 5 pom., nel vasto cortile del palazzo Badia, l'areonauta Cesare Antonucci di Ancona doveva fare un'ascensione libera col col pallone nominato *Città di Ancona*.

Un numeroso pubblico e moltissime signore assistevano allo spettacolo; gonfiato il pallone e dato il segnale: *Via tutti!* l'areonauta, baciati i figli, afferrava il trapezio lanciandosi nello spazio. Quel momento fu terribile per l'Antonucci. Per la enorme violenza dello slancio andò ad urtare contro la grondaia del palazzo, precipitando dall'altezza di 30 metri al suolo, cadavere informe.

L'impressione fu vivissima negli spettatori; venne sospeso il concerto comunale e furono iniziate delle sottoscrizioni.

Attentato contro un cardinale

Ieri ebbe luogo un attentato contro il cardinale principe Vaszary, primate d'Ungheria, residente a Gran.

L'aggressore, certo Csolics, che il cardinale soccorreva sovente con elemosine, riusciva facilmente a penetrare nel palazzo primaziale e si slanciava contro il cardinal Vaszary, armato di coltello e tentando di ferirlo.

Il segretario Kohl, avvedutosi del pericolo, fece scudo al cardinale della sua persona, e riceveva parecchie ferite di coltello, nessuna delle quali, però, venne giudicata mortale.

Il cardinale rimase illeso.

Le cause del criminoso attentato sono ancora sconosciute.

Un signore che si uccide mentre pranza in un ristorante di Firenze. Lo spavento dei presenti.

Mandano da Firenze, 10:

Le sale del ristoratore Spinelli erano iersera affollate di gente che desinava. Fra gli altri si notava, seduto ad un tavolo appartato, un signore solo, che mangiando gesticolava, mostrandosi estremamente eccitato.

La sua attitudine strana fu subito avvertita dai presenti, che lo ritennero per un *avvinazzato* o per un matto, e lo fecero oggetto delle loro risa.

Egli, non appena si fu seduto, chiamò il cameriere ordinandogli un pranzo abbondante, e aggiunse ad alta voce, battendo il pugno sul piatto e mandandolo in frantumi.

— Perchè ho appetito ed è ora di finirla!

Gli vennero serviti i seguenti piatti cui lo strano signore fece un'accoglienza entusiastica: crostini in brodo, crochette di pollo, triglie alla livornese, manzo brasato, *vitello* arrosto e insalata, zabaglione, formaggio e frutta.

Giunto alla fine del succolento pranzo chiamò ancora il cameriere ordinandogli un caffè moka e cognac. E intanto che il cameriere girava sui tacchi per adempiere la commissione, l'altro si levava rapidamente di tasca una rivoltella a sei proiettili e si sparava un colpo all'orecchio destro.

Gli astanti, sorpresi dal lugubre spettacolo, gli si avvicinarono togliendogli il *revolver dalle mani* e *reggendolo* sulla sedia, mentre si correva in tutta fretta per un medico alla vicina farmacia.

Il suicida è un tal Tito Strano, nativo di Roma, e si crede che al passo fatale lo abbiano spinto dei dispiaceri domestici.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Per il primo maggio

La Camera del Lavoro di Roma invitò ad una riunione i rappresentanti delle Società Operaie per discutere sul programma della festa da farsi il primo maggio. Questo programma consiste:

Issare le bandiere alle sedi delle Società Operaie. Nel mattino avrebbe luogo il ricevimento dei rappresentanti delle associazioni operaie nei locali della Camera del Lavoro. Nelle ore pomeridiane una passeggiata fuori di una porta di Roma, da destinarsi, ove un conferenziere terrebbe un discorso sull'urgenza della bonifica delle terre incolte. Nelle ore serali poi riunione delle associazioni operaie che approverebbero tutte un identico ordine del giorno.

Sembra deliberato altresì l'affissione per le vie di un manifesto che inviti gli operai ad astenersi dal lavoro, che ricordi i diritti e la fede inconcussa che dovrà rivendicarli, festeggiando il primo di maggio come festa esenzialmente del lavoro.

Si vorrebbe invitare alla festa le sole Società Operaie.

Elezioni politiche

Lucca 10 — Collegio di Pietrasanta. — Questa mattina fu proclamato eletto Giorgio Giorgini.

Anagni 10 — Collegio di Anagni. Risultò eletto Antonio Gui.

Corriere commerciale

Sete.

Lione, 8 aprile

La situazione è sempre la stessa. Il consumo continuando a mantenersi forte, ogni giorno si producono nuovi bisogni, e le transazioni, quantunque sempre contrariate dalle cause che abbiamo già indicate, conservano una buona corrente, che potremmo chiamare di attività; la domanda è ognor rivolta di preferenza alle sete fine, greggie e lavorate, che cominciano a *diventar quasi introvabili*, ed i prezzi di queste sorta vanno settimanalmente insensibilmente elevandosi.

Le provenienze del Giappone e di Canton, hanno un buon posto nel consumo, ma non è lo stesso delle chinesi, il cui impiego è forzatamente ristretto, per le difficoltà che si riscontrano nel farle lavorare. Malgrado ciò hanno data occasione, in questi ultimi giorni, a dei discreti acquisti, fatti specialmente dalla speculazione, ed i loro prezzi si sono immediatamente sostenuti di franchi 1 a 1.50 al chilogramma.

La temperatura si mantiene caldissima, la foglia di gelso va rapidamente sviluppandosi, e nei nostri dipartimenti più avanzati, le sementi sono già all'incubazione. È duopo aggiungere però che esistono delle inquietudini, riguardo a tale precocità della stagione, e si temono le sorprese della *Lune rousse* (d'aprile) che comincia il 16 corrente.

NOTE AGRICOLE

Le nostre campagne.

Sunto delle notizie ufficiali sull'andamento delle campagne.

La vegetazione è in ritardo in tutto il Regno, ma procede bene, sopratutto sono promettenti i frumenti.

I lavori d'ogni genere sono progrediti ed è quasi finita la preparazione dei terreni per le semine primaverili.

Quella del gran turco è già incominciata in qualche luogo.

Si [illegible] vivamente la pioggia, fuorchè in Liguria e all'estremo nord-ovest, ma specialmente al centro e al sud del continente.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *11 aprile 1893.*

	31 marz	1 apr.	4 apr.	5 apr.	6 apri.	7 apr.	10 apr.	11 apr
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.90	96.95	97.05	97.10	97.10	97.20	97.15	97.10
» fine mese	97.—	97.05	97.10	97.15	97.15	97.25	97.20	97.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	317.—	317.—	317.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—
» » » 4 ½	505.—	506.—	505.—	505.—	505.—	505.—	501.—	501.—
» 5 % Banco di Napoli	465.—	465.—	465.—	470.—	465.—	470.—	463.—	463.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	465.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	506.—	507.—	502.—	508.—	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	100.—	102.—	100.—	102.—	102.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1335.—	1335.—	1330.—	1336.—	1337.—	1332.—	1335.—	1333.—
» di Udine	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	110.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	258.—	259.—	265.—	268.—	266.—	264.—	265.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	67.—
» ferrovie Meridionali	686.—	688.—	692.—	695.—	695.—	703.—	701.—	700.—
» » Mediterranee	550.—	551.—	555.—	554.—	505.—	557.—	558.—	555.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.20	104.20	104.15	104.25	104.20	104.15	104.15	104.10
Germania »	128.25	128.25	128.10	128.¼	128.30	128.¼	128.¼	128.15
Londra »	26.20	26.20	26.20	26.21	26.21	26.20	26.20	26.20
Austria e Banconote »	216.20	216.20	216.¼	216.—	216.—	215.¼	215.½	216.¼
Napoleoni »	20.80	20.80	20.80	20.79	20.79	20.78	20.78	20.78
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.90	—.—	93.05	93.05	93.65	93.40	93.30	93.05
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	98.05	—.—	93.07	93.15	93.35	93.32	92.90

Tendenza debole

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe *negoziante*. — A *Spilimbergo* da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1 50** e L. **2**; e in bottiglia da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80.

Orario ferroviario.

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.40 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.53 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.27 p.
oO. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.08 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.08 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R.A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.30 p.	4.23 p.	1.40 p. R.A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S.T.	7.21 p.



VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere *marche di fabbrica*, *ovvero* quella *inviata direttamente* dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.
Lire **1.80** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Saravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Pietro Zorutti
POESIE
edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Academia di Udine

2 volumi con illustrazioni

presso le cartolerie M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

POLVERE
DENTIFICIA-VANZETTI

Questa Polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i Denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità fino ad ora conosciuta come la più a buon mercato. — Eleganti Scatole grandi Lire **1**, Piccole Cent. **50**. Trovansi vendibili all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. Cent. **80** una Bottiglia col modo di usarlo.

Trovasi vendibile presso l'Amministrazione del «Friuli».

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.



TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unica specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. *Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa* clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco